

mondo

FRANCIA

Il profeta che inventò la Regina

www.ecostampa.it



Fu Jacques Attali ad assumere nel 1982 all'Eliseo la vincitrice delle primarie socialiste francesi Ségolène Royal. «Sarà lei a vincere le elezioni», prevede l'ex consigliere speciale di Mitterrand

La vincitrice delle primarie socialiste francesi, Ségolène Royal. A lato, Jacques Attali

di **Marcantonio Lucidi**

Ha scritto una biografia intitolata semplicemente *Karl Marx*, poi però il sottotitolo è *Lo spirito del mondo*. Monsieur Attali, ma non si tratta in effetti di quel Napoleone che con le sue armate sfilava a Jena, mentre Hegel lo guardava affermando: "Vedo passare lo spirito del mondo a cavallo"? «Sì, pensavo a quella frase di Hegel. Marx è lo spirito del mondo sceso da cavallo» - ironizza Jacques Attali. E adesso per caso, Ségolène Royal, che ha vinto le primarie socialiste con quasi il 61 per cento delle preferenze, è lo spirito della Francia, almeno della Francia socialista? «Ségolène l'ho scoperta io. La portai all'Eliseo nel 1982, pochi mesi dopo la vittoria di Mitterrand a lavorare con me accanto al Presidente. Chiamai lei, che era giovanissima, aveva appena 27 anni, e il suo compagno François Hollande, l'attuale segretario del partito. Lei batterà Sarkozy nella primavera 2007».

Se lo dice Jacques Attali forse sarà vero, visto che l'ex consigliere speciale di tonton (zio) François, come bonaria-

«Le donne hanno più sogni e più voglia di realizzarli. Prenderanno il potere»

mente veniva chiamato Mitterrand nei suoi ultimi anni di presidenza, ha appena scritto il suo quarantaquattresimo libro. Titolo a effetto: *Una breve storia dell'avvenire*, uscita in Francia quest'anno, in concomitanza con l'edizione italiana della biografia su Marx. Il sessantatreenne Attali è uno che non si ferma mai, scrive saggi, romanzi, testi teatrali e persino storie per bambini. È opinionista del settimanale *L'Express*, presidente di una società internazionale di consulenza sulle nuove tecnologie e di una organizzazione internazionale non profit che riunisce varie istituzioni di microcredito. Esemplare perfetto dei grandi allevamenti francesi di intellettuali, s'è laureato quasi dappertutto, Politecnico, scuola delle Mines, Istituto di studi politici di Parigi e Scuola normale di amministrazione (la famosa Ena). Quindi Attali, ebreo e "pied-noir" (i francesi d'Algeria rimpatriati), socialista cosmopolita mai iscritto al partito, ha guardato nel futuro e ha visto un mondo dove le donne avanzano irrefrenabilmente: «In Germania c'è Angela

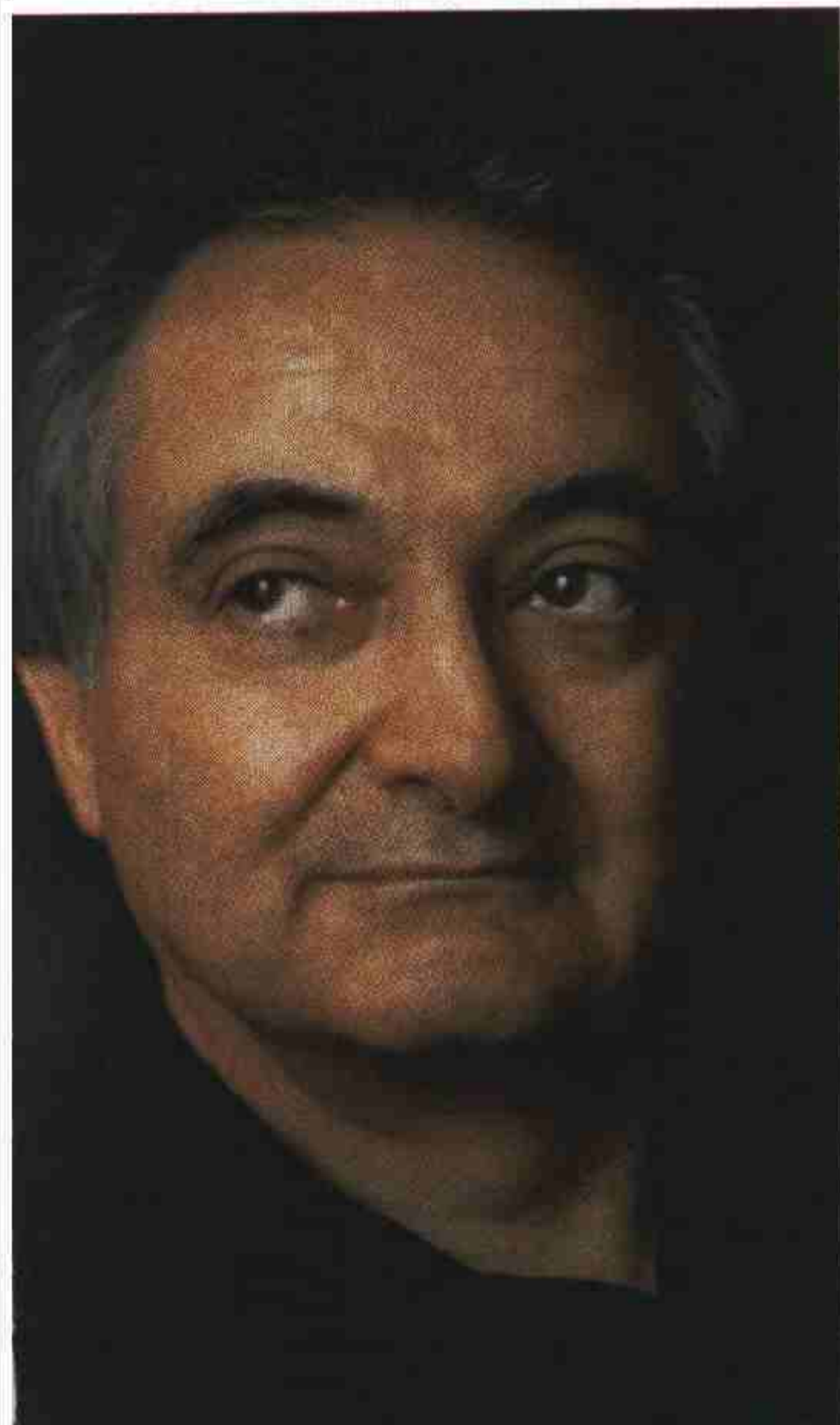
Merkel, negli Stati Uniti è probabile che il candidato democratico per le elezioni presidenziali del 2008 sia Hillary Clinton, in Francia sale Ségolène. Ma c'è un dato che è straordinariamente ri-

velatore: su 130 milioni di persone che nel mondo hanno chiesto e ottenuto un prestito con il sistema del microcredito, le donne sono 100 milioni. Hanno più sogni e più voglia di realizzarli, possiedono anche una notevole abilità gestionale data dal loro ruolo nelle famiglie. Si può temere che le donne prenderanno il potere con le stesse logiche degli uomini. Tuttavia non sarà così, anche se le prime che stanno arrivando ai posti di comando hanno per forza dovuto acquisire un temperamento molto mascolino».

Secondo Attali, la forza della dimensione femminile è particolare: «Maternità, fraternità, altruismo - scandisce l'ex consigliere presidenziale -. L'assenza di egoismo è un fatto di natura per chi è madre». Royal di figli ne ha quattro e dietro le spalle una carriera fuori del comune: anche lei uscita dalla Francia coloniale (nata in Senegal, a Dakar, 53 anni fa), già ministro dell'Ambiente, dell'Insegnamento scolastico, della Famiglia, presidente del Consiglio regionale Poitou - Charentes. Da di-

ciotto anni deputato eletto nella circoscrizione Deux-Sèvres, al primo posto del Paese per longevità, Francia profonda un po' più a nord di Cognac e dei vini di Bordeaux. «Sègolène fa politica da un quarto di secolo - ricorda Attali - è una donna competentissima e secondo me è quello che ci vuole per conquistare l'Eliseo. Anche perché i sondaggi la danno vincente contro la destra 52 a 48. Se fossi stato iscritto al Partito socialista avrei votato per lei come candidata».

In Francia, a differenza dell'Italia dove erano ammessi anche i simpatizzanti, per votare alle primarie bisognava obbligatoriamente essere iscritti al Ps, quindi la vittoria della Royal sui suoi due avversari Dominique Strauss-Kahn e Laurent Fabius è fondata non sull'investitura d'un "popolo di sinistra", bensì dei militanti. Adesso, anche all'Ump, il partito della destra conservatrice, stanno pensando che forse le primarie potrebbero non essere una brutta cosa per lanciare il loro campione, probabilmente Sarkozy, verso le elezioni. Anche perché Bernadette, la moglie del presidente Jacques Chirac, ha lanciato alcuni avvertimenti sibillini. Sostiene la prima signora di Francia che suo marito siederà naturalmente al Consiglio costituzionale, come è diritto d'ogni ex presidente, ma «fra cinque anni». Ossia il tempo di un'altra stagione all'Eliseo. Quindi non è assolutamente detto che la coppia si sia rassegnata a



UN NOSTRADAMUS DI SINISTRA

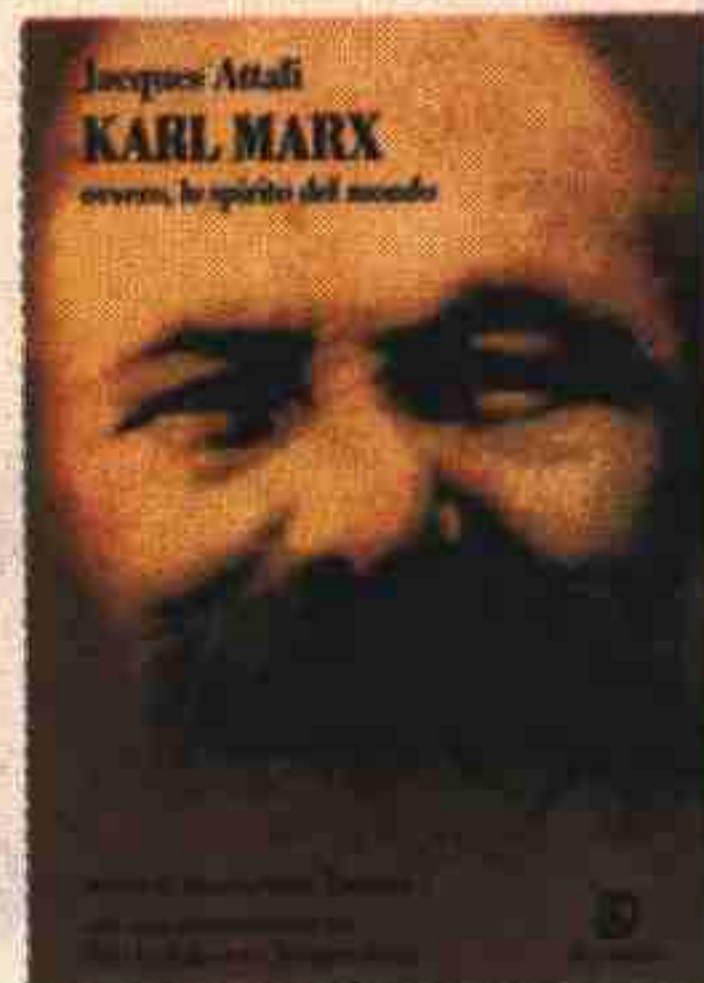
Tutto quello che succederà nei prossimi cinquant'anni

Dice di non essere mai stato marxista però giudica che «le teorie di Marx sono più valide che mai. La globalizzazione, la crescita demografica ed economica, l'importanza della tecnica, tutto quello che aveva previsto si è realizzato».

Comunque *Karl Marx*, ovvero *lo spirito del mondo* (Fazi editore, 392 pp, 22,50 euro), è più biografia che saggio. «Tuttavia nell'ultimo capitolo spiego come si è passati da Marx al marxismo, come si è perpetrata questa grande truffa. Per Marx il capitalismo resterà per lungo tempo il miglior sistema possibile. Solo dopo verrà il socialismo». Attali allora cerca di guardare oltre il tempo presente e di profetizzare cosa succederà nei prossimi cin-

quant'anni. È il tema del suo libro appena uscito in Francia, *Una breve storia del futuro*. «Nei prossimi venticinque anni - rivela -, assisteremo al declino dell'impero americano e a un'avanzata della Cina. Vivremo sotto il dominio assoluto del mercato a cui seguirà un periodo di disordine. Quindi si entra negli anni che ho chiamato degli iperconflitti, quando una serie di guerre locali si ingigantiranno fino a diventare incontrollabili». Un periodo di guai molto seri, insomma, che secondo Attali, si concluderà intorno al 2040. «Sorgerà allora una società non fondata sull'egoismo e sul profitto economico ma sui servizi resi. Sarà l'iperdemocrazia».

m. l.



lasciare il bastone del comando e il gran bel palazzo presidenziale dietro i Campi Elisi il prossimo 17 maggio 2007, data naturale di fine mandato. Questa storia di un terzo mandato sta naturalmente facendo venire i capelli bianchi agli "amici" dell'Ump e in particolare al ministro dell'Interno Sarkozy, perché rimescola tutte le carte fra i contendenti alla candidatura e dà margini di manovra agli altri cavalli di razza del partito. Soprattutto al premier Dominique de Villepin e alla titolare della Difesa Michèle Alliot-Marie. A destra quindi è incominciata una lotta furibonda con gran profitto della sinistra, la quale nell'ultimo mese grazie alle primarie ha dominato la scena politica e diminuito il livello dello scontro interno: i due perdenti, Strauss-Kahn e Fabius, hanno accettato, seppur a malincuore, di appoggiare in campagna elettorale la candidata. «Gli anni di Mitterrand sono alle nostre spalle - conclude Attali -. A sinistra si trovano molti talenti ma non c'è più una personalità assoluta. Il tempo dei grandi uomini è finito». È incominciato quello delle grandi donne? Attali sorride: «Non ho nessuna nostalgia, ma sono molto fiero del passato».

© LUYSSEN/GAMMA/CONTRASTO, DUCLOS/GAMMA/CONTRASTO